

FEDE-FIDUCIA/ABBANDONO

I- RISPOSTA ALLE OBIIEZIONI:

1) "Chi vive nell'amore di Dio non ha paura". Impossibile, completamente slegato dall'oggi.

Risposta: l'impostazione non è corretta. Attribuiamo importanza decisiva agli effetti umani invece che alla causa (Dio). Se passiamo dalla parte di Dio, non solo cambiamo nro, ma aiutiamo gli altri a cambiare. La preghiera ha lo scopo di lasciarci pervadere dall'amore di Dio, quindi della sua potenza di trasformazione.

2) Faccio fatica a non sentire ciò che mi sta attorno.

Risposta: è lo scotto iniziale per cambiare sensibilità e interessi. Quando Dio, attraverso la preghiera, sarà diventato la passione dominante, l'interesse fondamentale, si capovolgerà la sensibilità attuale e si potrà arrivare a fare di Dio l'interlocutore permanente, anche se sotteso, una specie di sesto senso del nostro comportamento, anche in mezzo alla folla.

3) Non abbiamo il coraggio di parlare tra persone che non si conoscono, che non hanno rapporti di amicizia.

Risposta: E' sempre l'errore di fondo. Non ci basta avere in comune la fede nel Signore? E' l'amicizia umana che crea la fede o è la fede che crea amicizia? Non siamo membra indisciungibili del corpo di Cristo ad opera dello Spirito (1 Cor. 12, 12-27)? La comunicazione tra credenti è dono dello Spirito prima che conquista nostra: il dono crea fraternità, che è un rapporto molto più profondo dell'amicizia puramente umana: anima e fortifica gli stessi rapporti umani di amicizia e di collaborazione.

II- TESTI BIBLICI:

Matteo 6, 25-34: la Provvidenza.

"Se il Padre vostro celeste nutre gli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo, a maggior ragione provvederà a voi, che valete ben più di loro... Il Padre vostro celeste sa ciò di cui avete bisogno... Cercate come primo valore il Regno di Dio e fate la sua volontà: tutto il resto l'avrete di risulta... Non preoccupatevi del vostro domani: ad ogni giorno basta la sua pena".

Matteo 5, 45: "Siate veri figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi..".

Luca 15, 11-32: parabola del Padre misericordioso (figlio prodigo).

Dio rispetta la nostra libertà, anche quando ne facciamo un uso distorto.

L'esperienza negativa del figlio giovane diventa provvidenziale: diventa riscoperta del vero volto di Dio. Un Dio tenero e festoso, gratuito. C'è sempre speranza.

Gal. 4,6: "Poiché siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito del suo Figlio che esclama 'Padre!'".

Marco 14, 36: "Padre, se è possibile allontana da me questo calice di dolore. Però, non la mia ma la tua volontà sia fatta".

Luca 23, 46: "Sulla croce Gesù gridò a gran voce: Padre, a te affido la mia vita".

III- COMMENTO:

1) "Dio vede, Dio provvede". Non è rassegnazione inerte, ma riconoscimento che il fondamento della vita è buono, quindi la nostra esistenza è buona. Se Dio è Dio, se l'Assoluto è Padre unico e ineguagliabile, tutto ciò che succede ha un senso buono, è per il nostro bene. "Ciò che Dio vuole non è mai troppo". "Dio non turba mai la pace dei suoi figli se non per procurarne una migliore". "Se voi che siete cattivi date cose buone ai vostri figli, figuratevi Dio". L'abbandono a Dio è un atto di grande maturità e responsabilità: non è rinuncia a lottare, ma condizione interiore per leggere la vita in positivo, con realismo e ottimismo insieme, con perseveranza e coraggio, con amore e dedizione, come ha fatto Gesù. Infatti,

2) La consapevolezza della paternità divina che ha permeato tutto il vissuto di Gesù, ha suscitato in lui forze liberatorie e insieme creatrici di vita. L'obbedienza al Padre non gli ha creato schiavitù, alienazione, mortificazione dell'uomo, ma ha suscitato in lui comportamenti etici altamente positivi: un amore universale e senza discriminazioni, una riconciliazione senza limiti, una uguaglianza fraterna radicale, una libera dipendenza filiale.

3) Chi di noi non vorrebbe essere un San Francesco d'Assisi a misura del nostro tempo e delle situazioni in cui viviamo?

4) Preghiera di abbandono:

Padre mio,
io mi abbandono a Te:
fà di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia
di me, Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto.
Accetto tutto.
La tua volontà si compia
in me, in tutte le tue
creature.
Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle
Tue mani.
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio
cuore perchè Ti amo
ed è un bisogno del mio
amore di donarmi
di pormi nelle Tue mani
senza riserve,
con infinita fiducia,
perchè Tu sei mio Padre.

Charles de Foucauld